

ANALISI SIEROLOGICA PER LA DETERMINAZIONE DI ANTICORPI ANTI-SARS-CoV-2

FOGLIO INFORMATIVO

Avvertenza: le indicazioni contenute in questo foglio informativo fanno in gran parte riferimento alla circolare del Ministero della Salute 0016106-09/05/2020-DGPRES-P (per il testo completo, <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>)

A COSA SERVE: il test dà informazioni sulla presenza di anticorpi nel sangue diretti contro il coronavirus chiamato SARS-CoV2, responsabile della malattia chiamata COVID-19. Gli anticorpi possono essere di varie classi: questo test misura gli anticorpi di tipo IgG.

COSA SIGNIFICA: il test positivo indica che la persona è venuta a contatto con il virus e che ne è stata contagiata. Questo contagio può aver causato sintomi più o meno gravi, o addirittura nessun sintomo.

COME COMPORTARSI: qualunque sia il risultato del test è obbligatorio continuare a seguire le misure di contenimento e le buone norme igieniche previste dalla legge (DGR n. XI/3131 del 12/05/2020 Allegato 1)

QUANDO NON FARE IL TEST: il test non deve essere eseguito in presenza di sintomi di infezione (febbre o febbre, malessere e spossatezza, tosse, mal di gola, dolori muscolari); in tal caso rivolgersi preliminarmente al Medico di Medicina Generale.

PRINCIPALI INDICAZIONI E AVVERTENZE DEL MINISTERO DELLA SALUTE: i test sierologici sono utili per capire come e quanto il virus ha circolato nella popolazione, identificando anche le persone asintomatiche; sono inoltre di complemento nei percorsi di riammissione nella vita sociale di persone con sospetto COVID 19, e in specifici percorsi clinici. A oggi, **non possono sostituire il test diagnostico molecolare su tampone per la diagnosi di COVID-19 e non danno 'patente di immunità', né giudizio di idoneità per il singolo lavoratore.**

IL TEST POSITIVO: suggerisce che la persona è venuta a contatto con il virus e ha sviluppato una reazione immunitaria per attaccarlo, senza distinguere tra infezione 'precoce' e infezione 'tardiva'. A oggi, non è noto: a) se questa reazione immunitaria sia protettiva verso una nuova infezione da parte dello stesso virus, b) quanto a lungo duri nel tempo la presenza degli anticorpi, cioè il test può risultare negativo in controlli successivi, c) se la persona possa ritenersi 'non contagiosa'. Il test positivo prevede un percorso diagnostico specificato nel CONSENSO INFORMATO.

IL TEST NEGATIVO: suggerisce che la persona NON è venuta a contatto con il virus e quindi NON ha sviluppato una reazione immunitaria per contrastarlo. Tuttavia, il virus ha un periodo di incubazione variabile e questo test può risultare negativo se il contagio è avvenuto fino a **14 giorni** prima del prelievo di sangue. In questi casi, il test risulta negativo perché il nostro sistema immunitario ha bisogno di tempo per attivarsi contro il virus e attaccarlo.